

UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 03 al 10 marzo 2024

DOMENICA 03 marzo	Terza di Quaresima. Giornata Missionaria Diocesana. S. Messe. Carpineti: ore 8.30 (pro popolo) ore 11.15 (defunti famiglia Gandini) ore 18.00 (def. Stefanelli Rosalba) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	
LUNEDI' 04 marzo	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	<p>Gesù richiama l'attenzione sul vero significato del tempio e sul culto gradito a Dio. Affermando che il suo corpo è il vero Tempio, che nessuno potrà mai distruggere definitivamente, Gesù annuncia il mistero della sua Pasqua di morte e risurrezione. La Chiesa corpo mistico di Gesù Cristo nella storia, è vero luogo di preghiera e partecipe della sua signoria sul peccato e sulla morte.</p>
MARTEDI' 05 marzo	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione). Dalle ore 20.30 alle 21.30 Adorazione	
MERCOLEDI' 06 marzo	S. Messa: ore 10.30 (libera intenzione)	
GIOVEDI' 07 marzo	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
VENERDI' 08 marzo	S. Messa: ore 15.00 (libera intenzione) Via Crucis. 20.45 Stazione Quaresimale	
SABATO 09 marzo	S. Messe Festive: ore 18.00 Poiago ore 19.30 Velluciana	
DOMENICA 10 marzo	4° di Quaresima S. Messe. Carpineti: ore 8.30 (def. Bertolini Alide) ore 11.15 (pro popolo) ore 18.00 (def. Palladini Umberto) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	
ATTIVITA' PARROCCHIALI E VICARIALI		
Martedì 05 marzo dalle ore 20,30 alle ore 21,30 Adorazione Eucaristica.		
Venerdì 08 marzo ore 20,45 Stazione Quaresimale Vicariale chiesa di Vetto.		
Sabato 09 marzo dalle ore 15.00 alle 16.00: catechismo e attività di oratorio.		

MEDITAZIONE DOMENICALE. Il nuovo tempio, compimento della legge. Le letture di questa domenica ci insegnano che la fede autentica porta a una vera libertà. Per fede gli ebrei erano usciti dalla loro schiavitù, perché si erano fidati di Mosè e di Dio. Il dono più grande, a compimento di questo percorso, è stato il Decalogo (**prima lettura**): con esso il popolo poteva mantenere la libertà conquistata e prepararsi ad entrare nella Terra promessa. Il rischio dell'idolatria, però vale anche per la legge. Il **vangelo** ci racconta come il Tempio non era più uno strumento per vivere secondo Dio, ma era diventato un sistema economico di potere, che poco aveva a che fare con l'autentica fede. Per questo Gesù scaccia i mercanti: il culto va liberato, riportato all'autentico dono di se stessi e del proprio corpo. Saper fare del sacrificio non solo una pratica ma un libero atto d'amore, è una sapienza profonda, che chiede di ribaltare le nostre categorie umane, come ci insegna san Paolo (**seconda lettura**).

NELLO SMARRIMENTO DEL CUORE, LA LUCE DELLA GRAZIA. La serata fredda e piovigginosa di lunedì 26 febbraio, ha trovato calore nella sala Parrocchiale attraverso la luminosità delle Cantiche della Divina Commedia. Protagonisti della serata sono stati Dante e il suo Sommo Poema, nella specificità del primo e secondo canto dell'Inferno, letto e commentato da Virginia Scardova, che con un'eccellente esposizione, fatta di umiltà e competenza ha reso ai presenti, una ventina di persone, un ascolto partecipe ed avvolgente. Un breve accenno alla vita del Sommo Poeta, che abbiamo saputo essere Terziario francescano e profondo conoscitore della Sacra Scrittura. All'età di 33 anni scrive l'Opera che parla di Cielo e Terra, con l'intento di tradurre in poesia la storia della Salvezza. Il suo proponimento è di parlare delle grandi cose di Dio, come sorta di ripercorso della Sacra Scrittura, evidenziando i grandi interrogativi dell'uomo di ogni tempo, che cerca, nel corso della sua vita di porsi le domande esistenziali: Chi è l'uomo? Perché esistiamo? Perché siamo in continua ricerca della felicità? Dante ci farà intendere che la vera felicità la troveremo nel momento in cui avremo esauriti tutti i nostri desideri: in Paradiso. Virginia, si sofferma su una terzina del secondo canto, per farci notare la dolcezza del suono di consonanti musicate armonicamente tra loro, in termini riferiti alla donna, alla figura femminile, verso la quale Dante ha sempre manifestato grande considerazione e rispetto. Un breve collegamento alla Cantica del Paradiso per accennare alle tre figure femminili per eccellenza: Maria, dono della Grazia Preveniente, Lucia, dono della Grazia Illuminante e Beatrice dono della Grazia Cooperante. Il tempo è passato velocemente: Fede, Ragione, Speranza, Carità, si sono intrecciate in un connubio per il cuore e per la mente, dove senza dubbio, il respiro di Dio scorreva tra le terzine.

Grazie di cuore Virginia. L'incontro progettato da alcune persone, quale rinforzo del cammino quaresimale, proseguirà nel mese di marzo; chi vorrà partecipare darà un valore aggiunto alla serata.

SPIRITUALITÀ MISSIONARIA IN QUARESIMA

Sin da quando sono arrivato in Diocesi ho scoperto che a Reggio Emilia, grazie all'intuizione di S.E. Mons. Baroni, la Quaresima è accompagnata dalla spiritualità missionaria. Ovviamente questo avviene non perché l'andare in missione sia una penitenza, ma piuttosto perché è la linfa vitale per le nostre comunità. La missione, infatti, richiama a ciascuno l'invito proprio di questo tempo forte: incamminarsi con decisione verso la Pasqua per sperimentare l'intervento salvifico di Dio nella propria vita. Detto in altre parole: abbiamo bisogno di convertirci dal nostro peccato, che porta a chiudersi in una visione egoistica ed utilitaristica della vita, per alzare lo sguardo verso il Volto Santo del Nostro Signore Gesù Cristo e fare della nostra vita un dono a Lui gradito. Il digiuno, la preghiera e la carità che caratterizzano la Quaresima costituiscono per eccellenza tre vie della conversione che ci fanno realmente divenire una Chiesa in uscita, capace di incontrare per le strade del mondo i bisognosi che cercano il dono della salvezza, perché, rinunciando a noi stessi, facciamo posto all'altro e siamo rigenerati da una linfa vitale nuova. Pertanto, la nostra missione sia prima di tutto quella che nasce dalla scoperta di essere amati dal Signore in maniera così sovrabbondante da non riuscire a tenere per noi la bellezza e dolcezza di questo amore. Annunciamo con la nostra gioia l'amore che abbiamo per Gesù e così si realizzerà ciò che anche sant'Agostino intuì: "è dall'amore dell'uno che si accende l'amore dell'altro" (Sant'Agostino, Confessioni, IV, 14,21). Buona Quaresima a tutti **S.E. mons. Giacomo Morandi**

I VESCOVI DELLA EMILIA – ROMAGNA IN UDIENZA DAL PAPA

Giovedì 29 febbraio, tra le 9 e le 11.30, i quattordici Vescovi della Conferenza episcopale della Emilia – Romagna (Ceer) hanno incontrato Papa Francesco per un momento di dialogo nell'ambito della Visita "ad Limina Apostolorum" ovvero alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo. La settimana a Roma dei quattordici vescovi della Regione è iniziata lunedì 26 febbraio con la Messa nelle Grotte della Basilica vaticana alla «Confessione di San Pietro». La Celebrazione è stata presieduta del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei. Mercoledì 28 febbraio, con la partecipazione del laicato e del clero delle loro Diocesi, i Vescovi hanno partecipato all'Udienza generale di papa Francesco in Aula Nervi. Nella grande sala intitolata a Paolo VI, il Papa ha affidato a monsignor Campanelli la lettura della catechesi per risparmiare forze e voce. "L'invidia, se non viene controllata, porta all'odio dell'altro". Scrive il Papa nel testo letto. Due i vizi capitali al centro del testo: l'invidia e la vanagloria. "La vanagloria va a braccetto con il demone dell'invidia, e insieme questi due vizi sono propri di una persona che ambisce ad essere il centro del mondo, libero di sfruttare tutto e tutti, oggetto di ogni lode e di ogni amore". Nella settimana trascorsa a Roma i Vescovi hanno incontrato i Dicasteri della Curia Romana e pregato insieme. Mercoledì 28 febbraio, la basilica di San Giovanni in Laterano ha accolto i fedeli delle diocesi dell'Emilia-Romagna arrivati a Roma per accompagnare i loro vescovi impegnati nella "Visita ad Limina". Monsignor Douglas Regattieri Decano dei vescovi della (Ceer) presiede la Messa in San Giovanni in Laterano concelebrata dai vescovi della Emilia Romagna. "Siamo qui in una delle più antiche ed importanti chiese d'Occidente dedicata al Santissimo Salvatore – ha detto monsignor Regattieri nell'omelia -. In questa chiesa madre per la Chiesa e per il mondo, ci ritroviamo nello spirito della fraternità. Noi, pastori di chiese sorelle siamo venuti per rinnovare la nostra fede ed esprimere la volontà di essere in comunione con Pietro. Il Signore ci conceda di attingere la grazia divina, tornare arricchiti della bellezza dello stare insieme e di rinvigorire il nostro servizio pastorale".

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Guglielmi Benito di anni 83 deceduto a Carpineti il 26 febbraio.

Persona conosciuta, attraverso il suo lavoro incontrava molte persone, con loro dialogava volentieri. Ha dato vita e gestito il Centro Sociale per anziani a Carpineti. Quanti lo hanno conosciuto lo ricordano disponibile all'auto. Creato Cavaliere della Repubblica né andava fiero. Gli ultimi anni della sua vita gli ha trascorsi nella tranquillità di Zemagnano con la sua famiglia, la moglie Lina, la figlia Monica e i nipoti Cristian e Diego. Curava con passione l'orto e il bosco. Il sopraggiungere della malattia, lo ha limitato nella vita sociale, ma ha potuto contare sulla vicinanza dei suoi cari. Benito ha disposto che il suo funerale fosse in forma non religiosa, rispettiamo la sua volontà. I familiari, mi hanno chiesto una preghiera di benedizione e volentieri mi sono raccolto assieme a loro per un momento di raccoglimento affidandolo a Dio. Benito, avendo ricevuto il battesimo è figlio del Padre Celeste. Il suo corpo è stato cremato: polvere sei e polvere ritornerai, ma se credi risorgerai. Condoglianze ai familiari.

OFFERTE RICEVUTE. In memoria di Cavalletti Rosanna, il marito per la chiesa. Boccalini Ines per le necessità della parrocchia. Rossi Ornella per la parrocchia. Gatti Zita per la chiesa di Poiago.